

15 gennaio 2007 0:00

CONFISCA MOTORINI. IL GOVERNO LA DIFENDE E LA CORTE COSTITUZIONALE RINVIÀ. ANCORA NIENTE DA FARE PER GLI EX-PROPRIETARI

Firenze, 15 Gennaio 2007. Ancora niente da fare per coloro ai quali è stato confiscato il motorino. Lo scorso 28 dicembre 2006, la Corte Costituzionale (ordinanza n. 453/2006) ha deciso di rispedire al mittente la questione di legittimità costituzionale della confisca del motociclo sollevata da alcuni giudici di pace su richiesta dei proprietari [1]. In questo modo la Corte ha rimandato il giudizio su una legge che è stata sì modificata, ma che ha ancora effetto per tutte quelle migliaia di persone alle quali è stato confiscato il motorino o la motocicletta durante i 15 mesi in cui è rimasta in vigore. Migliaia di cittadini a cui sono stati confiscati mezzi di trasporto per infrazioni spesso risibili (come guidare col casco slacciato), e che non potranno ancora recuperare il mezzo per il non-giudizio della Consulta.

Ancor più grave è che lo stesso Presidente del Consiglio, rappresentato dall'Avvocatura di Stato, ha strenuamente difeso la confisca. Le cavillose e burocratiche argomentazioni della presidenza del Consiglio per sostenere l'inammissibilità della richiesta (e per salvaguardare le casse dello Stato) possono essere trovate e giudicate da tutti all'interno della pronuncia della Corte Costituzionale. [1]

E' urgente un intervento del Governo e poi del Parlamento perché vengano restituiti i mezzi confiscati con la legge 168/2005. Solo in questo modo, il Governo potrà rimediare alla sua discutibile quanto veemente difesa di una legge assurda -e soprattutto delle proprie casse- che lo stesso ha ritenuto di dover modificare poche settimane fa. *Su questo nei prossimi giorni, grazie all'on. Donatella Poretti della Rosa nel Pugno, presenteremo una interrogazione parlamentare.*

Nel frattempo, ai proprietari che hanno subito la confisca o il sequestro prima del 29 novembre 2006, ecco cosa fare:

1. Il caso in cui detta **confisca sia già stata impugnata o si sia ancora nei termini per farlo**, si consiglia di insistere nel chiedere al Giudice adito che sollevi questione di legittimità costituzionale, con le precisazioni e alla luce della pronuncia ora descritta della Corte Costituzionale [2].
2. Il caso in cui **non sia più impugnabile il provvedimento di confisca**, poiché sono già trascorsi i termini per poter ricorrere, occorrerà attendere la nuova pronuncia della Corte Costituzionale se sarà, come speriamo, nuovamente investita del giudizio di costituzionalità in questione.
3. Per coloro che, invece, abbiano subito un sequestro o fermo amministrativo precedentemente al 29 novembre 2006, ma **non hanno ancora ricevuto il provvedimento di confisca**, si consiglia di chiedere il dissequestro alle autorità accertanti la violazione e la restituzione del libretto di circolazione, non appena decorsi i tempi di cui alle nuove sanzioni (dai 60 ai 90 giorni). Seppur la sanzione accessoria segue per sua natura meccanicamente la sanzione principale ormai definitiva, tuttavia a questo punto la confisca potrebbe ritenersi illegittima e non più comminabile se non si è provveduto prima che la norma fosse modificata. Questo secondo una interpretazione corretta dei principi generali che regolano le sanzioni amministrative (art. 1, secondo comma, della legge 689 del 1981): "Le leggi che prevedono sanzioni amministrative si applicano soltanto nei casi e per i tempi in esse considerati." Eventualmente, formulare la richiesta con una lettera raccomandata di messa in mora [3].

Pietro Yates Moretti, consigliere Aduc

[1] Per un approfondimento sulla questione ed il testo dell'ordinanza della Corte Costituzionale, vedi "Osservatorio legale" del 15 gennaio 2007:

clicca qui (http://avvertenze.aduc.it/osservatorio/corte+costituzionale+pronuncia+sulla+confisca+dei_11300.php)

[2] clicca qui (http://sosonline.aduc.it/modulo/ricorso+al+giudice+pace+avverso+confisca+della+moto_9859.php)

[3] clicca qui (http://sosonline.aduc.it/scheda/messa+mora_8675.php)